

In questo senso occorre potenziare la formazione dei vari operatori per “entrare nelle famiglie” e la loro capacità di una individuazione precoce delle competenze genitoriali.

Rimane valido il discorso di sostegno e rafforzamento delle capacità genitoriali anche per le famiglie d’origine nel caso di allontanamento del bambino dal proprio nucleo (Affidamento Familiare, Comunità alloggio) in funzione di un possibile, auspicabile reinserimento.

Il rischio educativo negli adolescenti

La costante incertezza che attraversa i percorsi familiari sopra indicati segna ancora, in modo più marcato, la vita e la crescita dell’adolescente che deve fronteggiare e superare i propri compiti di sviluppo.

Tutti gli adolescenti nella loro esperienza devono confrontarsi con il superamento di alcuni compiti di sviluppo legati alla pubertà ed ai cambiamenti fisico - pulsionali connessi all’ampliarsi del campo cognitivo degli interessi e delle competenze, all’evoluzione del sistema del sé.

Nell’affrontare queste difficoltà l’adolescente ricerca il gruppo dei coetanei per determinare la propria crescita, la costruzione del sé, il superamento dei compiti di sviluppo e il senso di appartenenza ad un contesto. Tuttavia, l’aggregazione naturale di adolescenti unita a condizioni di difficoltà (appartenenza a famiglie multiproblematiche, non conclusione del percorso scolastico, mancanza di lavoro etc...), per giunta situata in strade e quartieri marginali, può diventare anche occasione di rischio e di connotazione negativa (costituzione di banda, bullismo ma anche solamente di disordine sociale sostenuto da modelli culturali “devianti” e “sbagliati” che esercitano influenze negative) se non viene sostenuta da una forte capacità di ascolto attivo e di intenzionalità educativa da parte degli adulti che consenta e faciliti gli incontri, favorisca un dialogo continuativo, apra verso nuove proposte pedagogiche.

A tale proposito, nascono, circa due anni fa, con il sistema dell’Accreditamento, i Centri Diurni Aggregativi per minori dai 6 ai 15 anni. Connotazione molto forte di questi Centri è la loro territorialità, l’integrazione forte nel tessuto circoscrizionale e quindi la loro capacità positiva di poter essere polo di lavoro in rete delle risorse locali, oltre che luogo aggregativo di minori con problematiche sociali.

I centri diurni aggregativi possono essere risorsa e quindi promotori dell’azione coordinata e congiunta delle varie risorse locali che intervengono sul minore, dai Servizi Sociali all’associazionismo di terzo settore, dal mondo della cooperazione a quello della scuola, alla famiglia, all’educativa di territorio...

Un progetto, quindi, valutabile positivamente sia dal punto di vista del servizio alla famiglia ed al minore, (quindi della sua opportunità di permanere presso il nucleo familiare originale), sia dal punto di vista della crescita della cultura reale e dell’operatività del management di rete.

Un progetto ed una modalità di lavoro che ci sembra di dover implementare proprio dal punto di vista del coordinamento della rete territoriale, in modo da poter rendere sempre più efficace lo stesso intervento a favore della famiglia.

~~I minori vengono inseriti in contesti aggregativi pre-esistenti e quindi non ghettizzanti, luoghi comunque normali che fanno parte della vita di un adolescente comune e che non possono però essere disgiunti dagli altri luoghi di vita quali la scuola, la famiglia, il gruppo amicale.~~

Analogamente difficile verso gli adolescenti appare il momento che attraversa la Scuola; diverse sono le attività predisposte ma i segnali non sono incoraggianti. Si registra, infatti, una percentuale del 25% di ragazzi non promossi in prima Superiore ed una percentuale del 35% di promossi con debito formativo, assommando le quali si arriva ad un 60% di studenti della fascia di età compresa tra i 15-16 anni che presentano un disagio formativo più o meno consistente.

Anche il progetto dei drop out “Provaci ancora Sam” conferma questa tendenza; sono infatti più di 150 i ragazzi che ogni anno acquisiscono la licenza media attraverso i percorsi dei Centri Territoriali Permanenti e dei moduli di Tutela Integrata ed in più l'intervento Preventivo nelle prime medie evidenzia un'area di sofferenza cognitiva ed educativa che riguarda circa 400 ragazzi frequentanti 27 Scuole.

Si rileva, quindi, una certa insufficiente disponibilità di “sostegni tutorali” anche leggeri e rivolti a gruppi di ragazzi che hanno bisogno “nella normalità dell'ordinario scolastico” di avere un riferimento adulto (del genere “fratello maggiore”, “dopo scuola”): il “Provaci ancora Sam” non riesce a coprire i fabbisogni non avendo la generalizzazione necessaria.

Il governo delle reti

Particolare cura richiede il lavoro di rete in cui integrare le diverse iniziative e le diverse tipologie di attività al fine di ottimizzare le risorse e non creare sovrapposizione di interventi sugli stessi nuclei familiari/sulle stesse persone.

Per giungere ad un'effettiva collaborazione tra organizzazioni differenti si dovrà da un lato attivare un efficace coordinamento delle risorse e delle competenze, al fine di evitare un'eccessiva segmentazione di ogni singolo intervento e di ottimizzare le risorse disponibili, dall'altro lato si dovranno valorizzare le peculiarità di ogni realtà per ampliare l'offerta di attività e per permettere ad ogni organizzazione di intervenire nei luoghi e con le modalità che le sono proprie.

Ogni progetto pensato e realizzato in rete potrà perciò essere definito come un insieme di risorse (umane e non) opportunamente organizzate per raggiungere un obiettivo condiviso, in cui la metodologia organizzativa adottata assume una fondamentale importanza.

La rete dovrebbe, inoltre, permettere una migliore integrazione fra lavoro clinico e sociale (letture diagnostiche condivise, confronto e dialogo permanente); fra i servizi sociali e i servizi sanitari (ASL, NPI, consultori pediatrici e familiari, centri di terapia familiare); fra gli interventi dell'area sanitaria e quelli dell'area educativa/pedagogica; fra il Tribunale, la Scuola e tutte le altre organizzazioni operanti sul territorio.

La gestione delle reti locali potrebbe, inoltre, essere affidata ad organizzazioni del terzo settore, per stimolare un'attenzione particolare all'applicazione di un insieme di tecniche e metodi volti a centrare l'obiettivo rispettando i tempi previsti, i costi preventivati e garantendo al prodotto/servizio la qualità attesa dai clienti/utenti.

La complessità delle professionalità coinvolte nei diversi progetti

La complementarità fra soggetti, volta a raggiungere una maggior sinergia di obiettivi e di azioni, riguarda anche l'incontro fra le diverse professionalità. Si dovrebbe, infatti, creare una rete che permetta sia di svolgere un'azione più efficace nei confronti del destinatario dei singoli progetti,

sia di offrire un'opportunità agli attori delle singole agenzie di trovare nuove e più creative soluzioni.

La realtà torinese è inoltre ricca di esperienze di volontariato che dovrebbero sicuramente essere salvaguardate, ma anche delimitate in termini di obiettivi e di tipologie di interventi. Diversi progetti oggi presenti nelle nostre realtà non portano infatti ad una chiara definizione delle professionalità, degli obiettivi e degli strumenti di monitoraggio. Si vive spesso una situazione di confusione in cui volontariato e professionalità vanno spesso a sovrapporsi o a sostituirsi.

Tale discorso si inserisce inoltre in un contesto che richiederebbe una seria ed approfondita revisione degli impianti organici delle organizzazioni pubbliche che hanno delle difficoltà a garantire in ogni momento un numero di professionisti sufficiente a coprire i bisogni dei destinatari degli interventi ed i relativi Progetti Quadro con i conseguenti riferimenti.

I Tempi

I tempi relativi all'erogazione dei servizi sono spesso incompatibili con le reali esigenze della popolazione presente sul territorio. I tempi dei progetti sono spesso ridotti, mentre le esigenze espresse dai destinatari sono ben più complesse e richiedono interventi maggiormente strutturati e continui nel tempo. Per questa ragione si dovrebbero prevedere finanziamenti pluriennali per progetti pianificati e ben articolati nel tempo, tenendo presente la tendenza emergente di incompatibilità tra i tempi di erogazione dei servizi e i tempi di vita e di lavoro di una società sempre più multietnica.

La mappatura delle risorse

Emerge l'esigenza di pensare alla realizzazione di un progetto di ricerca che rilevi in maniera sistematica bisogni, risorse e interessi presenti sul territorio e preveda un periodico aggiornamento dei dati al fine di poter avere a disposizione un efficace strumento trasversale per la definizione più precisa delle linee di intervento.

Gli obiettivi di un progetto di ricerca potrebbero essere una descrizione del contesto, una prima mappatura dei luoghi di ritrovo formali ed informali – soprattutto degli adolescenti di età compresa tra i 14 e i 17 anni –, una rilevazione della percezione del territorio da parte dei minori stranieri presenti, una raccolta di opinioni e proposte della popolazione giovanile, delle famiglie e degli "osservatori esperti" relativamente alle attività ludico-creative, ai centri d'incontro, alle attività sportive, alle attività culturali.

Diversi lavori di mappatura sono già stati realizzati da diverse Organizzazioni e dalle Divisioni Servizi Educativi e Servizi Sociali e sembra quindi necessario pensare ad un luogo (fisico o informatico) che possa diventare risorsa per chiunque abbia il bisogno di accedere in maniera rapida a dati ed osservazioni attinenti la progettazione e realizzazione di interventi **educativi** rivolti a famiglie e minori.

Settore Gioventù***5.1.4 aspetti gestionali, rapporti con il terzo settore e l'associazionismo, sussidiarietà e integrazione interistituzionale***

Il Settore si sta dedicando in questi ultimi anni allo sviluppo della sussidiarietà e dell'integrazione interistituzionale. Le iniziative infatti sono state realizzate dagli enti più vicini ai cittadini giovani (circoscrizioni o scuole) attraverso un coordinamento interistituzionale che si è concretizzato:

- per quanto riguarda le circoscrizioni con la costruzione di tavoli locali per lo sviluppo di politiche giovanili a cui partecipano il terzo settore e l'associazionismo
- per quanto riguarda la scuola, attraverso un protocollo d'intesa con la Direzione regionale del M.I.U.R. ed un accordo con il CSA di Torino.

5.1.6 tipologie interventi/attività secondo l'articolato della legge oppure secondo una eventuale propria riclassificazione dei servizi e interventi per l'infanzia e l'adolescenza

I progetti si contestualizzano quali percorsi di crescita per gli adolescenti e prendono in considerazione sei macroproblemi rilevati da un confronto tra il Settore Politiche Giovanili, il privato sociale attivo in città e gli insegnanti e i Dirigenti Scolastici degli istituti superiori pubblici e privati cittadini.

- disorientamento emotivo rispetto alle scelte della propria vita
- ruolo del mondo adulto nell'accompagnamento degli adolescenti lungo il loro percorso di crescita
- la valorizzazione delle differenze e il rispetto della diversità
- la necessità da parte degli adolescenti di avere opportunità socio culturali che sviluppino la loro creatività e la loro autonomia;
- lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità e alla città.
- I bisogni informativi dei giovani

Pertanto i progetti si collocano in quattro ambiti di intervento:

- Relazione tra pari e tra generazioni;
- Rapporti tra culture;
- Offerta di spazi di protagonismo e di crescita;
- Partecipazione alla vita della Comunità cittadina.
- Informazione

5.1.7 stato di avanzamento rispetto al numero di progetti previsti, alla loro tipologia, ai soggetti istituzionali e non coinvolti

Previsti 13 progetti, per la loro fase annuale, sono tutti conclusi.

5.1.8 coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia...)

I progetti dove possibile sono stati realizzati con il diretto coinvolgimento degli adolescenti a volte in fase di ideazione delle iniziative, altre in fase di promozione tra i pari, in alcuni casi (vedasi Scuola Super Oltre confine Est.Adò o Start o i Ragazzi del 2006) nella fase di realizzazione. I progetti si rivolgono a giovani, maschi e femmine tra i 14 e i 18 anni.

5.1.9 coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse...)

Il Settore ha coinvolto i referenti per le politiche giovanili delle circoscrizioni, gli animatori delle cooperative e delle associazioni cittadine, gli animatori delle due reti degli oratori

Salesiani e Diocesani, i docenti degli Istituti di istruzione superiore, i mediatori interculturali, docenti universitari, Dirigenti scolastici.**5.1.10 iniziative informative e promozionali**

Per tutti i progetti è stato predisposto un piano di promozione finalizzato al tipo di intervento ed iniziativa messo in atto e al tipo di pubblico che doveva raggiungere.

Depliant, locandine, spot radiofonici, incontri con gli studenti nelle scuole e con i ragazzi nei centri di aggregazione, mailing list e giornale on line (*vedi sito dei Ragazzi del 2006*), articoli sulla rivista Informagiovani.

5.1.12 modalità in cui i nuovi scenari di programmazione e gestione sono riusciti a migliorare lo sviluppo territoriale delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e la qualità dei servizi**I progetti sono stati realizzati tutti con una dimensione di sviluppo di reti con:**

servizi comunali. In particolare il Centro d'ascolto A.R.I.A. offre il suo servizio non solo agli adolescenti e ai loro genitori che autonomamente si rivolgono ad esso, ma è un servizio aperto anche ai settori (Servizi sociali, Servizi Educativi) che si occupano di famiglie e giovani in difficoltà.

Il progetto mediatori interculturali grazie alla loro specificità di intervento (avvicinare i giovani migranti sulla strada) portano una lettura dei bisogni di questi giovani ai servizi territoriali delle circoscrizioni.

Est-Adò e i progetti con gli oratori Salesiani ha favorito in questi anni il confronto sulla tematica dell'adolescenza con i servizi territoriali (Circoscrizioni) e con gli oratori.

I progetti con la scuola superiore torinese hanno dato nuovo impulso al confronto e all'impegno interistituzionale sul tema della cittadinanza degli adolescenti e sulle relazioni positive adolescenti ed adulti.

5.1.13 tipologia di innovazione prodotta nel sistema locale dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Alcuni progetti hanno sicuramente dato nuovo impulso ed occasione di confronto e lavoro comune con le Circoscrizioni cittadine, solitamente poco abituate a realizzare progettualità mirate agli adolescenti. In particolare Estadò, anche grazie al suo sistema di monitoraggio e valutazione, i mediatori interculturali di strada, e il progetto degli oratori salesiani "Giovani con i giovani" sono stati risorse progettuali importanti che hanno aiutato l'avvio di tavoli locali sulle politiche giovanili.

I progetti Scuola Super oltre confine, Zabaleen, e i corsi di lingua per il 2006, hanno contribuito a sviluppare e a radicare un modo nuovo di lavorare con il mondo della scuola superiore torinese.

Circoscrizione 1**5.1.1 dimensioni territoriali e sviluppo della logica di Piano**

La dimensione territoriale è quella della Circoscrizione 1 Centro-Crocetta

5.1.3 strategie messe in atto per favorire la partecipazione dei destinatari

Ogni progetto ha obiettivi specifici e modalità diverse finalizzate a coinvolgere i minori destinatari, non solo come fruitori, ma come attori.

5.1.4 aspetti gestionali, rapporti con il terzo settore e l'associazionismo, sussidiarietà e integrazione interistituzionale

I progetti sono attivati con la modalità del contributo, per valorizzare e dare forza alla specifiche realtà presenti sul territorio e per dare continuità alle esperienze più significative.

5.1.6 tipologie interventi/attività secondo l'articolato della legge oppure secondo una eventuale propria riclassificazione dei servizi e interventi per l'infanzia e l'adolescenza

I progetti, realizzati con i fondi della Legge 285, sono così articolati:

- “Che mondo di cortile”, realizzato dall’Oratorio Salesiano Crocetta:
 - obiettivi: prevenire forme di disagio e promuovere la crescita dei ragazzi, accogliendoli indipendentemente dallo loro provenienza, in un luogo “libero”, ma con una significativa presenza educativa, in continuità con l’iniziativa dello scorso anno
 - attività: 1 festa al mese, aperta a tutto il territorio per favorire l’integrazione di tutti i minori, in un’ottica di rete; attività realizzate nell’arco di apertura quotidiana del cortile (tornei di ping pong, di calcio, di pallavolo, laboratori di manualità, socializzazione in cortile, sala studio e recupero scolastico)
 - destinatari: circa 400 ragazzi e adolescenti, molti dei quali stranieri
 - osservazioni: questa iniziativa integra altre progettazioni realizzate dall’Oratorio Salesiano quali l’attività di un centro diurno aggregativo rivolto a minori a rischio segnalati dai Servizi sociali e un progetto denominato Provaci ancora Sam e gestito in collaborazione con i Servizi Sociali e i Servizi Educativi per abbattere la dispersione scolastica in una scuola media del territorio. L’Oratorio, nel tempo, ha imparato a lavorare molto in rete con tutte le Istituzioni e le risorse del territorio diventando così un punto di riferimento molto significativo per i minori e le loro famiglie, in una zona specifica della Circoscrizione.
- “Star bene a scuola”, realizzato dal Circolo Didattico Coppino
 - obiettivi: accompagnare, attraverso specifici percorsi, la costruzione di un clima relazionale di benessere all’interno delle classi; sostenere e facilitare l’integrazione degli alunni diversamente abili o portatori di disturbi relazionali; diffondere il know-how acquisito attraverso la costruzione di modelli di intervento trasferibili ad altre insegnanti della scuola; proseguire il lavoro di rete tra scuola, servizi sociali e risorse del territorio
 - attività: azioni di mediazione scolastica, sviluppo di attività didattiche per l’integrazione degli alunni in situazioni di disabilità; laboratori di musicoterapia; gruppo di ricerca azione che coordina tutte le attività
 - destinatari: alunni della scuola, loro insegnanti e genitori
 - osservazioni: il progetto prosegue per il secondo anno, con alcune integrazioni rispetto al precedente ed è stato formulato in collaborazione con il Servizio Sociale

“Impariamo a crescere insieme e a conoscerci con il teatro”, realizzato dall’Ist. Comprensivo Tommaseo

obiettivi sviluppare l’insegnamento-apprendimento attraverso la ricerca di soluzioni comunicative interlinguistiche; sviluppare la creatività linguistico-comunicativa; acquisire rispetto di sé e degli altri; sviluppare la fiducia in se stessi; conoscere meglio la propria cultura d’origine

attività: laboratorio teatrale

destinatari: alunni classi del primo ciclo delle elementari e delle classi seconde della scuola media

➤ “Lingua, musica, intercultura “realizzato da: Scuola media U. Foscolo, in collaborazione con l’Associazione di promozione Sociale Cantascuola

- obiettivi: favorire l’integrazione linguistica e culturale dei ragazzi indipendentemente dalla loro provenienza; **favorire la maturazione espressiva, linguistica e comunicativa** dei ragazzi; favorire lo sviluppo di progetti di rete sul territorio, in collegamento con altre scuole
- attività: formazione per gli insegnanti e attività in classe
- destinatari: allievi di quattro classi prime e loro insegnanti

➤ “Le voci dei ragazzi ... e degli adulti a scuola”, realizzato dall’Associazione Culturale Ulisse e co-progettato con la Scuola Media Meucci:

- obiettivi: supporto al disagio individuale con coinvolgimento delle famiglie; interventi di osservazione e sostegno alle dinamiche di gruppo con coinvolgimento dei docenti; incontri di discussione con i ragazzi su tematiche dell’adolescenza
- attività: spazio di ascolto e consulenza psicologica per i ragazzi; incontri nelle classi sulle tematiche della sessualità e del passaggio; raccordo con i servizi sociali e sanitari del territorio; sostegno e consulenza psicologica per le famiglie dei ragazzi in situazioni di disagio
- destinatari: alunni della Scuola Media Meucci, loro genitori e insegnanti
- osservazioni: progetto in continuità con i precedenti che ha consentito: a) il radicamento dello stesso nella scuola e quindi un maggiore utilizzo da parte dei ragazzi e dei docenti; b) la scelta del Dirigente Scolastico di costituire un gruppo di lavoro con alcune insegnanti e gli psicologi dell’associazione per progettare i singoli interventi e monitorare il progetto

➤ “Post terza media”, realizzato dall’Associazione Doposcuola Contardo Ferrini

- obiettivi: favorire un buon inserimento nel primo anno delle scuole superiori di ragazzi italiani e stranieri che possono avere alcune difficoltà in relazione al loro precedente percorso scolastico e alla loro situazione familiare; proporre attività individuali e di gruppo in relazione ai loro bisogni e accompagnandoli nella crescita
- attività: doposcuola; uscite, attività sportive, cineforum
- destinatari: 20 ragazzi iscritti al primo anno di scuola superiore, inviati dai Servizi Sociali o da altre agenzie educative del territorio.

5.1.7 stato di avanzamento rispetto al numero di progetti previsti, alla loro tipologia, ai soggetti istituzionali e non coinvolti...

Al 31/12/2005, i progetti deliberati nel 2004 sono tutti terminati, quelli deliberati nel 2005 sono tutti in corso di realizzazione.

5.1.8 coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia...)

I destinatari sono:

- minori compresi in età 6 – 18 anni, con una prevalenza della fascia d’età 11 - 16 anni, riconducibili sia a situazioni di normalità (progetti rivolti alle scuole), sia a situazioni di disagio (progetti rivolti alle scuole e al territorio)
- genitori

insegnanti.

5.1.9 coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse...)

Gli operatori coinvolti sono volontari e operatori di associazioni, operatori sociali pubblici e insegnanti.

5.1.10 iniziative informative e promozionali

Sia le associazioni che le scuole fanno parte di gruppi di lavoro all'interno del Piano di zona e quindi utilizzano questi momenti per far conoscere le loro proposte: si tratta di un'informazione rivolta quindi ad operatori affinché la possano utilizzare per coinvolgere successivamente minori destinatari potenziali della attività proposte.

Le iniziative gestite dalle scuole o proposte ad esse vengono diffuse agli insegnanti attraverso i collegi docenti e ai genitori attraverso il Piano dell'offerta formativa e momenti di riunione ad hoc.

5.1.11 impatto delle politiche sulla condizione di vita di bambini e adolescenti in termini di effetti e benefici

La risposta a questo punto è collegata a quanto esposto al punto successivo, in quanto una maggiore integrazione tra gli enti deputati ad occuparsi dell'infanzia e dell'adolescenza ha una ricaduta positiva in termini di protezione e miglioramento delle condizioni di vita dei bambini e dei ragazzi.

5.1.12 modalità in cui i nuovi scenari di programmazione e gestione sono riusciti a migliorare lo sviluppo territoriale delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e la qualità dei servizi

I Piani territoriali previsti dalla Legge 285/97 e i Piani di Zona introdotti con la Legge 328/00 hanno favorito, per quanto riguarda il territorio della Circoscrizione 1, la messa in rete delle principali istituzioni che si occupano di infanzia e adolescenza (Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Scuole) che, oggi, riescono ad integrare meglio le loro competenze. Inoltre si è consolidato un lavoro di rete già pre-esistente tra i Servizi Sociali e le Risorse del Volontariato e del Terzo Settore presenti sul territorio.

Questo quadro permette di lavorare meglio non solo nella gestione di interventi a favore di nuclei familiari problematici, ma anche nella rilevazione dei bisogni e nella programmazione delle attività.

5.1.13 tipologia di innovazione prodotta nel sistema locale dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Il sistema dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza nella Città di Torino è governato soprattutto dai Settori Centrali dell'amministrazione; le Circoscrizioni vi concorrono attraverso la gestione operativa di uffici e personale, la predisposizione dei Piani di Zona locali e il finanziamento di iniziative (come quelle oggetto della presente relazione) che integrano le attività che rispondono ad obblighi istituzionali.

Circoscrizione 2

5.1.1 dimensioni territoriali e sviluppo della logica di Piano

Il piano di intervento è stato rivolto a tutta la cittadinanza della Circoscrizione 2 nelle sue varie fasce d'età. Per quanto riguarda il Progetto Scuola, le scuole direttamente coinvolte da progetti

finanziati dai fondi statali sono le scuole medie A. Antonelli, Caduti di Cefalonia, Alvaro – Modigliani che contano circa n. 1.992 allievi; per quanto riguarda il Progetto Famiglia le offerte destinate a tutti i nuclei familiari di legge e di fatto hanno coinvolto in modo particolare le famiglie con figli minori.

Le Associazioni che hanno gestito a contributo il progetto sono: SOS mamme, Associazione AICS, Associazione La Tenda Onlus, Associazione Culturale PPLAF, Associazione Culturale Solidarietà Giovanile, Associazione Culturale Masala, Associazione Culturale Baobab, Associazione Mano Amica. Il Coordinamento del progetto è stato realizzato, oltre che dai funzionari della Circoscrizione, da un operatore della Cooperativa Sociale G. Accomazzi.

5.1.2 accordi di programma e coinvolgimento Enti firmatari

Gli sportelli d'ascolto inseriti nel Progetto Scuola si collocano nello scenario più generale definito dal Protocollo d'Intesa tra la Circoscrizione 2 e le scuole elementari e medie del distretto scolastico 2, formalizzato con deliberazione del Consiglio Circoscrizionale del 26 febbraio 2004. Si è comunque collaborato strettamente con le scuole medie, sedi degli sportelli d'ascolto, oltre che più in generale con l'ASL 2, i Servizi Sociali, la Divisione Sistema Educativo.

Per quanto riguarda il Progetto Famiglia si sono attivate numerose sinergie sia con le Istituzioni (ASL 2 attraverso la collaborazione con il Consultorio Pediatrico del distretto Mirafiori Nord e con le Scuole) che con le realtà associative presenti sul territorio. Parallelamente il Progetto Famiglia ha fortemente interagito con il Punto Gioco, attivato presso il Centro Famiglia dall'Assessorato al Sistema Educativo della Città di Torino, finanziato con i fondi statali della Legge 285/97 e attualmente gestito dalla Cooperativa Sociale G. Accomazzi.

5.1.3 strategie messe in atto per favorire la partecipazione dei destinatari

Sono state attivate strategie di diffusione e pubblicizzazione diretta e indiretta.

Le strategie dirette hanno visto la diffusione di materiale pubblicitario cartaceo, la pubblicazione sul sito web della Circoscrizione, la trasmissione dei comunicati stampa, i collegamenti con radio e televisione.

Le strategie di pubblicizzazione indirette sono passate attraverso i vari coordinamenti progettuali messi in essere sul territorio della Circoscrizione 2.

5.1.4 aspetti gestionali, rapporti con il terzo settore e l'associazionismo, sussidiarietà e integrazione interistituzionale

Gli aspetti gestionali relativi agli Sportelli d'ascolto inseriti nelle scuole medie sono stati quasi esclusivamente coperti dalle Direzioni Didattiche, sulla base degli accordi progettuali stabiliti all'interno del Tavolo di Coordinamento Scuole e Circoscrizione.

Il Progetto Famiglia ha visto invece una forte integrazione sia con il Terzo Settore che con le realtà associative. Il primo ha programmato e gestito in una relazione di partnership con la Circoscrizione l'organizzazione del Centro Famiglia e delle attività ad esso connesse, le seconde hanno realizzato le varie azioni previste dal progetto stesso.

5.1.6 tipologie interventi/attività secondo l'articolato della legge oppure secondo una eventuale propria riclassificazione dei servizi e interventi per l'infanzia e l'adolescenza

Gli interventi relativi al Progetto Famiglia sono stati offerti ai nuclei familiari nella direzione di coniugare le esigenze emergenti alla proposta di azioni mirate a favorire percorsi di benessere e di migliore utilizzo del territorio.

Il progetto insisteva su quattro aree, ciascuna delle quali contenenti azioni specifiche:

Area formazione (cicli di incontri rivolti alle coppie e alle famiglie, mirati alla relazione interfamiliare e all'evoluzione del ciclo vitale della famiglia)

Area accompagnamento alle famiglie in difficoltà (servizio di consulenza giuridica, consulenza familiare e mediazione familiare).

Area animazione (gite per famiglie, attività laboratoriali, attività di shatzu in acqua - watsu).

Area intercultura (laboratori interculturali per i bambini delle scuole elementari seguiti da animatori, per favorire e facilitare la conoscenza, l'integrazione e lo scambio culturale tra le famiglie del territorio circoscrizionale).

Nelle scuole medie sono stati realizzati gli Sportelli d'Ascolto per accompagnare i ragazzi nella loro crescita, aiutandoli ad affrontare e superare situazioni conflittuali, sia familiari che scolastiche. Il progetto, oltre alla gestione di uno spazio di consulenza individuale riservato agli studenti, prevede anche un sostegno alle famiglie per sensibilizzarle ed informarle sulle problematiche emerse e per individuare un percorso comune di crescita.

Gli Sportelli d'Ascolto sono considerati parte integrante dei POF (Piano dell'Offerta Formativa) dei vari istituti scolastici.

5.1.7 stato di avanzamento rispetto al numero di progetti previsti, alla loro tipologia, ai soggetti istituzionali e non coinvolti...

I progetti relativi agli Sportelli d'Ascolto, anno scolastico 2004/2005 ed il Progetto Famiglia 2005, sono stati portati a termine e successivamente ridefiniti e rifinanziati per l'anno successivo.

5.1.8 coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia...)

- | | |
|--|----------------------------------|
| - Sportelli d'Ascolto | preadolescenti e adulti |
| - Area formazione | adulti (genitori e nonni) |
| - Area accompagnamento alle famiglie in difficoltà | adulti (genitori e coppie) |
| - Area animazione | bambini 0/6 anni e genitori |
| - Area intercultura | bambini 6/11 anni |

5.1.9 coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse...)

Gli operatori impegnati nei vari progetti sono stati:

- | | |
|--|--|
| - <i>Sportelli d'Ascolto</i> | <i>psicologi e docenti formati sul tema della relazione interpersonale</i> |
| - Area formazione | consulenti e mediatori familiari, |
| psicologi | |
| - Area accompagnamento alle famiglie in difficoltà | consulenti e mediatori familiari, |
| psicologi e avvocati | |
| Area animazione | animatori, pedagogisti ed esperti in watsu |
| - Area intercultura | animatori |

5.1.10 iniziative informative e promozionali

Le iniziative di informazione e promozione sono state realizzate attraverso l'utilizzo di differenti strumenti:

Il Progetto Famiglia è stato promosso attraverso materiale cartaceo (opuscolo e volantini in allegato), materiale informatico (sito web della Circoscrizione), comunicati stampa e collegamenti radiofonici. Si precisa che il materiale cartaceo è stato diffuso presso tutte le scuole materne, elementari e medie della Circoscrizione, nei Centri Giovani, nei Centri di Incontro per anziani e, per alcune specifiche iniziative, si è provveduto ad una diffusione capillare in ogni singolo condominio, in zone specifiche della Circoscrizione.

Gli Sportelli di Ascolto sono stati promossi attraverso la diffusione di volantini fatti pervenire a tutte le famiglie degli alunni delle scuole coinvolte e attraverso locandine specifiche.

5.1.11 impatto delle politiche sulla condizione di vita di bambini e adolescenti in termini di effetti e benefici

Pur non potendo dichiarare un alto riscontro in termini numerici, riteniamo che il Progetto Famiglia abbia determinato un impatto positivo sulla condizione di vita delle famiglie in quanto le attività proposte hanno favorito:

la socializzazione e l'aggregazione tra nuclei familiari diversi

l'acquisizione di nuove chiavi di lettura in merito alle problematiche proposte

la conoscenza di una nuova tecnica di rilassamento in acqua che può favorire la relazione tra genitori e figli

la possibilità di avvicinarsi a nuove culture, rappresentate da nuclei familiari emigrati sul territorio circoscrizionale

Per quanto riguarda gli Sportelli d'Ascolto registriamo un impatto positivo nelle relazioni interfamiliari, grazie alla possibilità offerta a ragazzi e genitori di interfacciare con un tecnico capace di ascoltare e di offrire punti di vista diversi in merito ai problemi presentati.

5.1.12 modalità in cui i nuovi scenari di programmazione e gestione sono riusciti a migliorare lo sviluppo territoriale delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e la qualità dei servizi

I progetti finanziati attraverso la Legge 285/97 sono stati inseriti nello scenario più ampio di progettazione complessiva della Circoscrizione. Tale progettazione è stata condivisa attraverso i vari momenti di coordinamento con le altre istituzioni (Scuole, ASL2, Servizi Sociali) e le realtà associative, attraverso i Tavoli di Coordinamento, che, a diverso livello, promuovono il lavoro di rete (Tavolo di Progettazione Unificata, Tavoli di Coordinamento Progettuali).

5.1.13 tipologia di innovazione prodotta nel sistema locale dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza

La possibilità di mettere in rete il Progetto Scuola e il Progetto Famiglia ha permesso di migliorare la qualità complessiva dei servizi, in relazione all'attenzione nei confronti delle famiglie e delle loro difficoltà.

Circoscrizione 3

Il Terzo Piano Territoriale di Intervento della Circoscrizione 3 individua come fruitori primari degli interventi gli adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 18 anni e i minori stranieri che, con le loro famiglie, incontrano maggiori difficoltà ad inserirsi, soprattutto nel mondo della scuola.

Sono quindi previsti tre progetti specifici, riconducibili all'indirizzo 1 (supporto alla famiglia e alla genitorialità) e all'indirizzo 3 (la preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita), e in specifico:

per l'indirizzo 1:

Azioni di Sostegno ed Accompagnamento solidale, quali azioni di mediazione culturale rivolte a minori stranieri che frequentano tutte le scuole della Circoscrizione e alle loro famiglie, con l'obiettivo di accompagnare la creazione di una cultura "multietnica" a partire dalla conoscenza reciproca dei contesti di riferimento di ognuno.

Azione di sostegno alla famiglia e alla genitorialità all'interno di un centro per preadolescenti che offre momenti di gioco, stimoli alla socializzazione e alla creatività, spazi di confronto ai ragazzi e ai loro genitori.

per l'indirizzo 3:

1. Azioni per la promozione delle opportunità di socializzazione positiva, mediante sportelli informativi che offrano orientamento scolastico, universitario, informazioni sulle attività di tempo libero e sulle dipendenze nonché attività che favoriscano il protagonismo degli adolescenti all'interno di una struttura di riferimento.

Mediante apposita gara sono poi state individuate le Agenzie del privato – sociale a cui è stata affidata la realizzazione delle attività inerenti i singoli progetti, rivolti a tutta la popolazione della Circoscrizione, anche se con caratteristiche diverse.

Il primo progetto ricalca quello della triennalità precedente in quanto, come già detto nell'ultima relazione, gli Insegnanti delle Scuole della Circoscrizione ne avevano esplicitamente richiesto la prosecuzione, alla luce dei buoni risultati ottenuti nell'integrazione dei minori stranieri; la gara ha infine aggiudicato l'esecuzione del progetto alla medesima Agenzia, permettendo una totale continuità.

È chiaramente rivolto a tutte le Scuole presenti sul territorio circoscrizionale, che anzi sono chiamate ad un attivo coinvolgimento nella progettazione delle singole attività svolte, nelle classi insieme agli Insegnanti, dai mediatori culturali e dai tecnici messi a disposizione dall'Associazione.

La ricaduta delle azioni previste dal progetto sulla qualità della vita dei minori coinvolti, non solo stranieri ma anche italiani, è direttamente percepita nelle classi stesse in cui si realizzano le attività di integrazione culturale e nei percorsi di accompagnamento proposti ai docenti per sostenerli nella fase di accoglienza dei nuovi minori stranieri al loro primo impatto con l'istituzione scolastica.

Il secondo progetto prende l'avvio da una sperimentazione attuata con successo solo per pochi mesi nell'anno 2004 con fondi Circoscrizionali che hanno permesso l'apertura per due pomeriggi a settimana di un centro d'incontro per preadolescenti, con spazi ludici, laboratori progettati e gestiti insieme ai ragazzi, attività esterne, e lo ripropone garantendone il funzionamento per tutta la triennalità.

Tale scelta è anche in perfetta sintonia con quanto evidenziato dal lavoro dei Tavoli tematici relativi alla Deliberazione del Piano di Intervento territoriale ai sensi della L. 328/00, dove è

emersa, fra il resto, la necessità di offrire ai ragazzi ...”spazi di gioco e d’incontro, caratterizzati da una presenza “leggera” dell’adulto, con l’obiettivo di avvicinare in modo informale il mondo giovanile e favorire il crearsi di momenti anche di ascolto, confronto, accompagnamento all’agio” ...

La sua collocazione territoriale, dovuta alla disponibilità di locali circoscrizionali in una struttura sita in posizione decentrata, e la fascia di età a cui si rivolge (10 – 14 anni) lo rende purtroppo poco fruibile dai ragazzi che abitano distanti.

Anche in questo caso, l’esito della gara ha permesso di mantenere una continuità con la precedente esperienza, in quanto ha visto affidare la gestione del Centro alla stessa Cooperativa che già l’aveva aperto l’anno precedente.

Il suo funzionamento ha visto momenti caratterizzati da una buona frequenza di ragazzi e altri in cui l’affluenza si è assestata su numeri più ridotti, in una alternanza che ben rappresenta anche le caratteristiche classiche dell’età dei fruitori.

Il terzo progetto ha previsto attività di laboratorio con insegnanti e ragazzi e l’apertura di uno sportello informativo per due volte alla settimana.

Gli incontri con i ragazzi sono stati mirati soprattutto a fare emergere le esigenze di informazione che spesso non sono chiaramente percepite.

I laboratori di orientamento, condotti all’interno delle scuole, hanno avuto l’obiettivo di favorire una maggiore coscienza di sé, di innalzare la consapevolezza dei processi e delle variabili che intervengono nelle scelte personali, di acquisire una maggiore autonomia nella ricerca di informazioni e di far conoscere le possibilità di studio e formazione.

La criticità più evidente è consistita nella ridotta affluenza dei ragazzi presso lo sportello informativo aperto presso il Centro del Protagonismo giovanile, dovuta con ogni probabilità a una mancanza di autonomia.

Come già detto, tutti e tre i progetti sono iniziati nei primi mesi dell’anno 2005. Grazie all’attribuzione dei fondi relativi all’anno 2004, al momento attuale sono già stati rinnovati i primi due progetti ed è in corso di svolgimento il secondo anno di attività.

Per quanto concerne il terzo, è stata avviata una riflessione, in accordo con l’Agenzia che conduce il progetto, per riorientare l’intervento al fine di coinvolgere un maggior numero di utenti.

È previsto in ogni caso il proseguimento dei progetti anche per il terzo anno, come indicato nella Deliberazione del maggio 2004.

Circoscrizione 4

5. Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei Piani territoriali di intervento

Il progetto “L’ALBERO CHE RIDE” si struttura all’interno delle azioni di sostegno previste dalla legge 285/97 per la famiglia e la genitorialità “volte a contrastare la solitudine domestica del bambino, a dare risposta alla sempre più pressante richiesta di servizi educativi per la prima infanzia, a creare per i bambini luoghi idonei alla socializzazione e al gioco”.

Il Progetto è stato attivato con il coinvolgimento del volontariato e del servizio di educativa territoriale in convenzione, con un educatore professionale sempre presente che garantiva la coerenza educativa del servizio, e con la Cooperativa Valpiana. Da luglio 2004, a seguito di gara d’appalto, tutti gli operatori sono stati forniti dalla cooperativa Valpiana (coordinatore, educatore e operatrici). La cooperativa Valpiana ha proposto e attuato laboratori per grandi e piccini, un gruppo di discussione per genitori, gite.

Gli obiettivi principali rimangono quelli originari del progetto:

- offrire uno spazio attrezzato dove poter accogliere per alcune ore i bambini, al fine di consentire ai genitori che non fruiscono di servizi educativi per la prima infanzia di fruire di uno spazio per sé e i propri figli.
- offrire uno spazio di gioco per adulti e bambini
- creare un luogo di scambio per le famiglie, soprattutto quelle monogenitoriali, in un'ottica di auto-mutuo aiuto.
- Offrire consulenza educativa ai genitori sia a livello individuale che di gruppo.
- Favorire l'integrazione delle famiglie nel tessuto sociale, con particolare attenzione a quelle straniere sempre più numerose sul territorio di S. Donato.
- Avere un punto di osservazione privilegiato sui problemi della prima infanzia
- Realizzare l'integrazione con altre agenzie del territorio.
- Realizzare momenti d'incontro sui temi dell'infanzia
- Realizzare laboratori pratici che favoriscano la relazione di genitori e figli e che vedano il coinvolgimento di risorse presenti nel territorio circoscrizionale.

Il progetto si rivolge a bambini d'età compresa fra i 18 mesi e i 5 anni e le loro famiglie.

L'albero che ride ha come suo obiettivo primario il coinvolgimento di tutte le agenzie presenti sul territorio circoscrizionale che si occupano di bambini e famiglie per la costruzione d'iniziative comuni, partecipando attivamente al lavoro di rete.

5.1.1 dimensioni territoriali e sviluppo della logica di Piano

Alcuni aspetti innovativi del progetto riguardano l'attivazione di iniziative e metodologie in grado di sviluppare l'auto mutuo aiuto fra famiglie, l'integrazione di famiglie extracomunitarie, la costruzione della rete con risorse presenti sul territorio circoscrizionale. Sono stati creati strumenti per la rilevazione della qualità del servizio erogato, nonché modalità organizzative ispirate a criteri di democrazia gestionale volta al coinvolgimento delle famiglie dei bambini per la costante ridefinizione del servizio.

Nella stessa sede dell'Albero che ride sono stati attivati altri due progetti: il primo "Ricomincio da Tre" che vede la collaborazione dei servizi sociali della Circoscrizione, del Settore servizi Educativi e dell'ASL 3. Tale progetto è rivolto a sostegno delle famiglie con bambini da 0 a 24 mesi, e genitori in attesa si realizza come uno spazio di accoglienza ed ascolto e vede coinvolti operatori di diverse professionalità: psicologa, educatrice professionale e pediatra. Sono stati organizzati dei corsi su problemi e tematiche inerenti la fascia d'età su citata e si precisa che l'intervento sulle singole famiglie viene effettuato per accesso diretto o per appuntamento. Il secondo progetto "Ecco co.me" attivato dall'ASL 3 è uno spazio per la consulenza e la mediazione familiare fruibile dalle famiglie ma anche come spazio di approfondimento e consulenza agli operatori che delle famiglie si occupano.

5.1.3 strategie messe in atto per favorire la partecipazione dei destinatari

Coinvolgimento dei bambini in attività strutturate e organizzazione di laboratori per genitori e figli (aperto anche a nonni e accompagnatori) per valorizzare la relazione tra loro tramite l'attività comune.

5.1.4 aspetti gestionali, rapporti con il terzo settore e l'associazionismo, sussidiarietà e integrazione interistituzionale

La sede nella quale si realizza la ludoteca dell'Albero che ride si configura sempre più come un luogo nel quale promuovere tutte quelle iniziative che enti diversi, associazioni e privato sociale propongono alla cittadinanza in relazione ad ambiti inerenti la prima infanzia.

5.1.7 stato di avanzamento rispetto al numero di progetti previsti, alla loro tipologia, ai soggetti istituzionali e non coinvolti.

Sono state organizzate delle gite e delle feste per i bambini e per le loro famiglie che hanno avuto un buon successo.

Si sono realizzati dei laboratori interni, intesi cioè come attività organizzata per la realizzazione delle feste (Natale, Carnevale) e realizzazione di brevi spettacoli con i burattini in cui sono stati coinvolti anche i genitori.

Le famiglie che frequentano la ludoteca sono state informate delle nuove iniziative messe a punto come supporto alla genitorialità e alla prevenzione e/o il trattamento dei conflitti e gestite da agenzie diverse e, alcune, ne hanno fruito.

5.1.8 coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia...)

Le famiglie vengono coinvolte nell'individuazione di attività che rispondano alle esigenze loro e a quelle dei propri figli. Inoltre periodicamente viene somministrato un questionario per rilevare il gradimento degli utenti e per sollecitare suggerimenti circa le attività ritenute maggiormente utili.

5.1.9 coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse...)

Oltre ad un'educatrice professionale, ad una operatrice maghrebina e al coordinatore di riferimento della cooperativa che gestiscono l'attività, sono da considerare la coordinatrice socio educativa ed un'educatrice di territorio del Comune di Torino.

5.1.10 iniziative informative e promozionali

A Settembre è stata inviata a tutte le famiglie della Circoscrizione con bambini della fascia d'età considerata (2700 circa), una lettera con il depliant del servizio con la precisazione del tipo di prestazioni offerte e gli orari di apertura, inoltre l'ASL ha prodotto il depliant di "Ricomincio da tre" da allegare alle famiglie con i bimbi più piccoli. La cooperativa che gestisce, per nostro conto, il servizio partecipa sia ai Tavoli di Zona che alle IV Commissioni circoscrizionali.

5.1.11 impatto delle politiche sulla condizione di vita di bambini e adolescenti in termini di effetti e benefici

Il servizio dà l'opportunità alle famiglie che non frequentano la scuola per l'infanzia e la scuola materna, di uno spazio esperienziale per adulti e bambini che, altrimenti, verrebbero privati di opportunità ricche di stimoli sia per quanto riguarda l'area delle abilità cognitive che per quella della socializzazione. Inoltre caratteristica specifica del progetto è quella di favorire il contatto e la conoscenza fra famiglie italiane e straniere, facilitando così, il rispetto delle differenze. Per questo all'interno del servizio è stata prevista una operatrice straniera che ne agevoli la fruizione.

5.1.12 modalità in cui i nuovi scenari di programmazione e gestione sono riusciti a migliorare lo sviluppo territoriale delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e la qualità dei servizi.

Esiste all'interno dei tavoli di zona un coordinamento delle agenzie educative istituzionali e non che svolgono un lavoro di lettura concertata dei bisogni del territorio, la rilevazione delle risorse presenti e l'elaborazione di progetti integrati coerente con il processo in atto.

5.1.13 tipologia di innovazione prodotta nel sistema locale dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

Integrazione di progetti con finalità diverse ma rivolte alla stessa fascia di cittadini in modo da creare sempre più una risposta articolata a bisogni differenziati e complessi.

Circoscrizione 5

5.1. Indicare caratteristiche, positività e criticità rispetto a:

I progetti sono stati consoni al Piano Territoriale varato con Delibera Circ. del 16/12/2002 per il triennio corrispondente n. mecc. 1/1/772/88 "Approvazione del Piano di Zona".

5.1.1 dimensioni territoriali e sviluppo della logica di Piano

Sono stati articolati progetti atti a rispondere ai bisogni territoriali, sviluppando la logica del Piano Territoriale dei Servizi Socio-Assistenziali.

5.1.2 accordi di programma e coinvolgimento Enti firmatari

Sono stati elaborati accordi di programma, protocolli d'intesa che hanno sancito il coordinamento inter-istituzionale tra scuole e servizi ed agenzie educative del territorio al fine di integrare le azioni di ciascun ente.

5.1.3 strategie messe in atto per favorire la partecipazione dei destinatari

Le strategie messe in atto per coinvolgere i destinatari sono state di tipo diverso a seconda delle attività che venivano proposte e a seconda del luogo di azione dell'iniziativa.

- **Età 6-11 anni festa iniziale per la presentazione delle varie iniziative.**

Età 14-18 anni realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione del benessere. Coinvolgimento attraverso materiale propagandistico per iniziative sportive, teatrali, corsi di danza, laboratori di fotografia.

Famiglie: Iniziative con le scuole coinvolgimento delle famiglie.

Potenziamento delle attività di raccordo con le famiglie. Costruzione di un tessuto sociale familiare mediante una ripresa di consapevolezza del proprio ruolo educativo.

- **Incontri per favorire un clima d'integrazione atti a coinvolgere i familiari di minori stranieri.**

5.1.4 aspetti gestionali, rapporti con il terzo settore e l'associazionismo, sussidiarietà e integrazione interistituzionale

Le Associazioni e le Cooperative hanno gestito in autonomia i progetti raccordandosi costantemente con i Servizi Sociali e la Circoscrizione e ponendosi come ponte nel rapporto tra questi ultimi e le scuole e i destinatari dei progetti stessi.